Col patrocinio de l'Unità

Sprint di Bellini nella XVII edizione Martiri di Coverciano

All'U.S. Soccorso di Prato la medaglia d'oro - L'ordine di arrivo

Esaltata con una larga partecipazione di corridori [illegible] d'Oro Martiri di Coverciano gara riservata [illegible] organizzata dalla U.S. Saccheo con il patrocinio del nostro giornale ha concluso in maniera brillante [illegible] un giovanissimo corridore emiliano Guido Bellini del Velo Club di Reggio Emilia [illegible] [illegible] d. Bellini [illegible] Soccorso di Prato [illegible] un ecurient pretratt [illegible] 30 chil [illegible] *stu ma come la gara sia stata dura e a sai abbattuta in special modo lungo le di* [illegible]

schermi e ribalte

CINEMA

Prime visioni

ARISTON (Piazza Ottaviani Telefono 287 834)
La collina del disonore con S. Connery DR ♦♦♦
ARLECCHINO (Via dei Bardi Tel 284 332)
Gli occhi degli altri con J Crawford G ♦
CAPITOL (Via Castellani Telefono 272 320)
I complessi con N. Manfredi A. Sordi e U. Tognazzi
EDISON (Piazza Repubblica Telefono 23 110)
Sette uomini d'oro
EXCELSIOR Via Cerretani Telefono 272 798)
La moglie americana con U Tognazzi C ♦
FULGOR (Via M. Finiguerra Tel 270 117)
Il gladiatore che sfidò l'impero S.M ♦
GAMBRINUS (Via Brunelleschi Tel 275 112)
L'ultimo omicidio con A. Delon (VM 14)
ODEON (Via del Sassetti Telefono 24 068)
50 000 sterline per tradire, con C Robertson G ♦♦
PRINCIPE (Via Cavour Telefono 575 891)
Week End a Zuydcote
SUPERCINEMA (Via Cimatori Tel 272 474)
James Tont operazione U N O con L Buzzanca C ♦
VERDI (Via Ghibellina Telefono 296 242)
Il compagno Don Camillo con Fernandel SA ♦
FLORA SALONE (Piazza Dalmazia)
Sierra Charriba con C. H[illegible] A ♦
GARDENIA (Via D. M. M[illegible] Tel 00 962)
La ragazza di campagna
GIGLIO (Cavallero)
Venere in [illegible]
IDEALE [illegible]
Canzoni [illegible] M ♦
IL PORTICO [illegible] po di Mondo Tel 675 930)
La storia del dottor Wassell [illegible] ♦♦
MARCONI Via D. Giannotti Tel 680 644)
Il magnifico avventuriero [illegible] A ♦
PUCCINI Piazza Puccini Telefono 32 067)
I due sergenti del generale Custer con Franchi Ingrassia C ♦
STADIO (Viale M. Fanti Telefono 0 913)
I due sergenti del generale Custer con Franchi Ingrassia C ♦
UNIVERSALE (Tel 226 196)
Club di gangsters con S Connery G ♦

Seconde visioni

ADRIANO (Via Romagnosi) Telefono 483 607)
A 009 missione Hong Kong con H Frank A ♦
ALDEBARAN (Tel 410 007)
Gli amanti latini con T. Totò C ♦
ALHAMBRA Piazza Beccaria Tel 63 611)
A 003 missione Hong Kong con H Frank A ♦
APOLLO (Tel 274 [illegible])
I infomabili dell'Arizona con G Ford A ♦
COLUMBIA (Tel 282 178)
Agente 007 licenza di uccidere con S Connery G ♦
EOLO (Borgo S Frediano Telefono 296 822)
Agente 007 missione Bloody Mary con K Clark A ♦
GALILEO (Borgo Albizi Telefono 282 687)
Un dollaro bucato con M Wood A ♦
ITALIA (Via Nazionale Telefono 21 069)
Colpo grosso a Galata Bridge con H Buchholz A ♦♦
MANZONI (Tel 366 808)
Colpo grosso a Galata Bridge con H Buchholz A ♦♦
MODERNISSIMO (Via Cavour Tel 275 954)
Amori di una calda notte d'estate con M. Mercouri (VM 18) DR ♦
NAZIONALE Via Cimatori Telefono 270 170)
Per chi suona la campana con G Cooper DR ♦♦
NICCOLINI (Via Ricasoli Telefono 23 282)
La donna che non sapeva amare con C Baker (VM 14) DR ♦
VITTORIA (Via Pagnini Telefono 480 879)
Strani amori con L. Turner (VM 14) S ♦

Terze visioni

ALFIERI (Via M. del Popolo Tel 282 137)
Agente 007 missione Bloody Mary con K Clark A ♦
ARENA GIARDINO COLONNA
Invito ad una sparatoria con Y. Brynner A ♦♦♦
ARENA UNIONE
Il piombo e la carne con R Cameron A ♦
ASTOR
Mercoledì Qualcuno verrà con F. Sinatra S ♦♦
ASTORIA (Via Aretina Telefono 63 945)
Come uccidere vostra moglie con J. Lemmon SA ♦♦
AURORA (Via Bacinotti Telefono 50 401)
La spia dai due volti con R Vaughn G ♦♦
AZZURRI (Via Pettrella Telefono 33 102)
La freccia nella polvere
CASA DEL POPOLO (S Quirico)
Soldati e caporali con Franchi Ingrassia C ♦
CAVOUR Via Cavour Telefono 587 700)
La pattuglia invisibile con A. Quinn DR ♦♦
CINEMA NUOVO (Galluzzo Scrose)
Non son degno di te con G. Morandi S ♦
CRISTALLO (Piazza Beccaria Tel 666 552)
Topolino
EDEN Via Cavallotti Telefono 22 643)
Defilazione Cob[illegible]
FIORELLA (Tel 666 40)
[illegible] con R. W[illegible] A ♦♦
FLORA SALA (Piazza Dalmazia Tel 470 101)
Vorrei non essere ricca con S. D. S ♦

Sale parrocchiali

ARTIGIANELLI (Via Serragli n. 104)
[illegible] Feroce indiana
EVEREST (Galluzzo)
La conquista del West [illegible] R A ♦
FLORIDA Via [illegible] no 200 130)
La caduta dell'Impero romano con S Loren SM ♦

Concerto di musiche contemporanee

Martedì ad ore 21.15 avrà luogo nel Martece della chiesa dell'Autostrada del Sole il penultimo concerto degli «Incontri con la musica» organizzato dall'AIDEM sotto gli auspici dell'azienda autonoma di Turismo. Al concerto partecipano il soprano Liliana Poli la pianista Gecelia Belgeri ed il complesso della società cameristica italiana. Il programma è il seguente:

A. Berg: Tre Lieder per canto e piano; G. Englert: Le avoines folles per quartetto d'archi; H. Pousseur: tre canti sacri per soprano e trio d'archi; L. Dallapiccola: quattro liriche di Antonio Machado per canto e piano; A. Webern: Streichtrio per violino violoncello; P. Hindemith: La morte della morte Op. 23 A per soprano due viole due celli.

Servizio gratuito di torpedone prima e dopo il concerto in partenza da Piazza S. M. Novella (lato hotel Minerva) alle ore 20 ed alle ore 20.30.

Prenotazione e vendita biglietti al movimento forestieri in via Vecchietti 22 R ed a Palazzo Pitti (lato Giardini) dalle ore 17 del 21 settembre alla chiesa dell'Autostrada del Sole.

«Messa da Requiem» diretta da Gui

Con la «Messa da requiem» diretta da Vittorio Gui ha avuto luogo il primo dei tre concerti organizzati dal teatro comunale per festeggiare l'ottantesimo compleanno dell'illustre direttore d'orchestra. Il Requiem verdiano è un'opera singolarissima e per molti aspetti unica nel suo genere. Innanzi tutto si notano nella partitura accanto a pagine di ispirazione musicale altissima (come ad esempio lo scultoreo «Dies irae») altri momenti (specialmente nelle parti finali) ove si manifestano una cura minore ed una certa fretta. Comunque si tratta di una opera che nella sua luminosa e talora travolgente prepotenza di suono abbacina l'ascoltatore moderno ed ancora lo soggioca col vigore espressivo che ne scaturisce.

Scritto nel 1873 il Requiem è stato composto in seguito all'impressione che un evento luttuoso aveva suscitato nell'animo del musicista: la morte di Alessandro Manzoni che Verdi molto ammirava.

L'esecuzione di ieri è stata in genere soddisfacente raggiungendo non di rado punte di un'incandescente espressività. Gui ha saputo restituire con entusiasmo giovanile e con grande amore la partitura verdiana in tutti i suoi dettagli sia strumentali che vocali. È un direttore questo che veramente sa far rivivere i vari episodi e fonderli in un discorso unitario senza fratture. La compagine orchestrale, il coro (istruito [illegible] da Adolfo Fanfani) hanno corrisposto con entusiastica adesione al gesto perentorio e persuasivo di Gui.

a. m.

«Figlioccio» eccezionale

Gigliola Cinquetti è stata madrina ad un leoncino nato pochi giorni fa nei recinti del giardino zoologico di Roma. Durante la «cerimonia» Gigliola ha anche cantato per il leoncino una «Ninna nanna». Nella foto la giovane cantante sorridente col cucciolo fra le braccia

[illegible]

Francesco La Malfa

contro canale

Un «giallo» serio

[illegible]

g. c.

Lezioni nell'URSS della cantante Toti Dal Monte

Su invito [illegible] tero della Cultura dell'U[illegible] lone [illegible] la Fiumicino [illegible] Mosca le can[illegible] tanti Toti Dal [illegible] onte e Maria D'Onofrio.

La signora D[illegible] Monte terrà una serie di lezioni [illegible] bel canto agli allievi del Bo[illegible] mentre la si[illegible] nora [illegible] soprano si esibirà in alcuni concerti nelle città di Mosca e Leningrado.

ASSICURATI ANCHE TU
OGNI GIORNO
la continuità dell'informazione aggiornata, veritiera e rispondente agli interessi dei lavoratori
abbonandoti a
l'Unità

BRACCIO DI FERRO di Segar

LETTERE ALL'Unità

Redazione dell'Unità Roma Via dei Taurini 19

Tutte parole sono superflue e possono essere risparmiate se [illegible] Firmate [illegible] con nome cognome e indirizzo e precisateci se desiderate che la vostra firma sia omessa. Ogni domenica leggete la pagina «Colloqui con i lettori» dedicata interamente a voi

I reduci e la nuova legge sulle pensioni

Cara Unità,

[illegible] in tutti i cittadini sugli effetti della nuova legge per la pensione di [illegible] contributi [illegible] del servizio militare [illegible] la patria [illegible] per [illegible] lavorare per [illegible]

All [illegible] esempio [illegible] Primo [illegible] di civile [illegible] guerra [illegible] sua famiglia e al suo lavoro. Per ciò ha sempre versato i contributi. Ha magari collaborato con altre schiere nel tempo libero si è dedicato con profitto alla [illegible]

Risultato: al 1 gennaio 1965 ha pagato 30 anni di contributi. Gli spetta una pensione mensile di 40.000 lire e a tutti gli [illegible] 100.000 lire di [illegible] Non essendo reo di aver servito la patria egli ha soltanto 56 anni e lavorando ancora 4 anni realizzerà qualche milione per la pensione [illegible]

A tutto beneficio dei giovani che non trovano impiego e dei disoccupati che potranno cercarsi un lavoro in qualche [illegible] Secondo esempio: Caio coetaneo di Tizio è invece reo di aver servito la patria per 6 anni (qualcuno anche per 10 anni) e di essersi goduto 20 mesi di Lager tedesco in quanto si è rifiutato di collaborare. Egli è stato strappato alla sua famiglia, al suo lavoro e non ha versato i contributi in danaro.

Il suo contributo di sangue e di dolore, di privazioni, le sofferenze fisiche e morali ed economiche della sua famiglia non valgono nulla. Perciò dovrà lavorare ancora 3 anni per maturare il diritto alla pensione. Gli anni poi diverranno anche 4 dato che la sua salute è stata rovinata dalla *dolce vita* che ha condotto prima al fronte e poi in campo di concentramento.

Il reduce R. da Bruno di Mosso Santa Maria (Vercelli) che ha avuto 4 fratelli combattenti della guerra 1915-18 — tutti decorati — dimostrava godute la promessa di pensione che la patria ha loro elargito!

BRUNO REDA
(Mosso Santa Maria - Vercelli)

Liberta del medico e servizio sanitario

Cara Unità,

nel numero del 15 VIII 1965 nella rubrica «A colloquio con i lettori» ho letto una risposta del compagno dott. Lisi al collega dott. Testa di Napoli il quale a proposito del servizio sanitario nazionale chiede se questo non sarà la scomparsa della libera professione, cioè non sarà il passaggio automatico del medico a funzionario di Stato. Siccome la massima parte dei medici italiani può pensare che quanto scrive il compagno dott. Lisi sia il pensiero del PCI ho preso la penna proprio per dire che a me medico e sindacalista comunista non risulta che il PCI proponga il medico impiegato, il medico di Stato di tipo inglese. Mi risulta invece che il PCI intenda nel servizio sanitario nazionale rispettare la libertà della professione medica come hanno fede dibattiti in sede di partito e prese di posizione in sede sindacale di medici sindacalisti comunisti.

Detto questo ed entrando in merito alla libertà professionale mi permetto di dissentire in alcuni punti da quanto scrive il compagno dott. Lisi. Intanto è bene precisare che la libertà non è licenza non è capriccio come ad esempio «rifiutarsi di fare una visita se il farla non gli aggrada» e che nell'abbracciare la professione medica ogni collega accetta liberamente tutti quei gravi obblighi e sacrifici che tale professione comporta. Dice Lisi che la prima condizione per una libera professione «si riconosce in un tipo di lavoro che non soggiace a vincoli di sorta». Esiste od è mai esistito un simile tipo di lavoro? Io penso che una professione come quella del medico si possa ancora chiamare libera quando non soggiaccia a certi vincoli estranei alla professione stessa od arbitrariamente ed irrazionalmente imposti. La libertà professionale mi permette di dire no ad una famiglia che vuol diventare mia cliente contro la mia volontà, mi permette di accettare quei clienti che vengono da me solo per fiducia e non perché assegnatimi, mi permette di fare il medico dove io desidero farlo e dove io giudico a me più opportuno. La libertà professionale mi permette di esigere un minimo di onorario secondo i miei titoli e le mie capacità, mi permette di accettare o meno un tipo di convenzione con l'Ente assistenziale X o Y ecc. ecc. Queste sono manifestazioni di libertà non certo intesa in senso assoluto. La libertà in senso assoluto è astratta.

La seconda condizione che il compagno dott. Lisi considera per una libertà professionale è la possibilità di una concorrenza e debbo dire che le sue considerazioni mi trovano consenziente. Sta di fatto però che nell'attuale società [illegible] il grado di sviluppo dei valori [illegible] e quelli che [illegible] solo il tempo e col socialismo tale sviluppo si accelererà. Ed allora io dico che [illegible] la possibilità di concorrenza [illegible] di una migliore assistenza sanitaria per qualità [illegible] anche [illegible] il suo elemento motore fondamentale e il «meno nobile» [illegible] interesse economico dobbiamo accettare questa possibilità di concorrenza. Del resto negli stessi Paesi socialisti [illegible] stiamo vedendo come la molla di un utile materiale e quello dell'emulazione sono stati utilizzati e perché non rimetterli in uso. Non è proprio [illegible] la professione medica [illegible] comunista secondo le sue capacità?

DOTT. UGO MELLINI
(Bologna)

Sono grato al compagno e collega A. [illegible] di avere espresso anche [illegible] tono paradossalmente [illegible] il suo consenso. Io parlavo in atti della facoltà di rifiutarsi di fare una visita come [illegible] della libertà professionale del medico ed egli [illegible] «La libertà professionale mi permette di dire no ad una famiglia che vuol diventare mia cliente contro la mia volontà». Io dicevo che il servizio sanitario nazionale dovrebbe [illegible] analizzare l'attuale assistenza [illegible] aggiunge lo che i medici vi sono oggi impegnati nel modo peggiore ed egli scrive che la professione è svolta da una trafila irrazionale di obbrobriosa assistenza mutualistica e rivendica giustamente per il medico una partecipazione decisionale che attualmente non ha. Il suo giudizio concorde è addirittura esplicito laddove afferma riferendosi a me «le sue considerazioni mi trovano consenziente».

In quanto alle divagazioni sui compensi correlati ai particolari meriti di ciascuno e sul tema degli incentivi sembrano piuttosto gratuite. Sono cose tanto ovvie in qualunque sistema che io non vi avevo minimamente accennato. Il mio discorso era sulla «quantità» di libertà di cui dispone il medico ed essa nella realtà è così scarsa che lo stesso mio apparente contraddittore è indotto ad auspicare che per ogni decisione riguardante la professione sanitaria il medico sia inserito in tutti gli organi competenti «con piena autorità di voto deliberativo».

Sicché a conti fatti l'unico motivo di polemica sembra essere la mia citazione del servizio sanitario inglese ma anche questo è un motivo inconsistente perché rivolgendomi nella mia risposta a medici prevenuti contro ogni organizzazione assistenziale del genere e nello stesso tempo ammiratori del liberalismo di tipo nordico quello era il caso più persuasivo. L'esempio principe da citare. Non ho detto però né ho lasciato intendere di ritenerlo un modello, e del resto come avrei potuto quando la esperienza ci insegna che non qui soltanto ma in tutti i campi non esistono modelli validi per ogni Paese? In definitiva abbiamo scritto le stesse cose con parole diverse ma voglio ringraziare ugualmente il caro Avellini per avermi offerto il modo di precisare ciò che la brevità dello spazio riservatomi poteva forse non aver reso chiaro abbastanza.

L. L.

E gli accessori?

Cara Unità,

dopo anni di tenace insistenza ora presso Roma ora presso Salerno stimolato dal più elementare senso di conservazione finalmente il Ministro dei Lavori Pubblici ha dato disposizione perché le palazzine popolari site in Sapri al Largo dei Trecento (Salerno) siano finalmente riparate per evitare la continua infiltrazione d'acqua che ha provocato finora danni notevoli agli abitanti. Ma questo vorremmo dire agli organi competenti era solo una parte del lavoro che si richiedeva per rendere civilmente abitabili le palazzine in questione!

Infatti c'è ancora tutto il problema degli insufficienti accessori che dovrebbero permettere un criterio moderno e civile di abitabilità.

Si vorrebbe pertanto attraverso la segnalazione a *l'Unità* convincere le autorità a mandare sul posto una commissione competente perché giudichi della necessità o meno delle nostre richieste.

UMBERTO MARGIOTTO
(Sapri - Salerno)

Tre mesi per cambiare un nome errato!

Cara Unità,

recentemente dall'Ufficio di Cosenza della Previdenza Sociale è arrivato al mio indirizzo un vaglia per indennità di disoccupazione di lire 27.197. Sul vaglia però il mio nome Giorgio Bosio era stato cambiato in quello di Biagio Bosio ed il postino non ha potuto consegnarmelo. L'ha rispedito quindi alla direzione di Reggio Calabria ufficio dei conti correnti per la correzione.

Da quel giorno sono passati quasi tre mesi, ancora nessuna notizia ho avuto di quel benedetto vaglia. Possibile che io debba aspettare in eterno questi soldi che mi sono tanto necessari?

GIORGIO BOSIO
(Belsito - Cosenza)

Tre mesi fino ad oggi per cambiare un nome sbagliato su un vaglia di indennità di disoccupazione: ne sa qualcosa lo INPS?

Il signor «Timbro tondo»

Cara Unità,

nell'era dei missili e della velocità sembra impossibile che una pratica di pensione vada ad arenarsi per la mancanza di un timbro. Eppure questo è dato. Un mio parente invalido di guerra fece richiesta all'ufficio competente di poter godere dei benefici previsti dalla legge 4 novembre 1963 n. 1230 in quanto impossibilitato a lavorare a causa delle malattie di cui è affetto. L'ufficio istruì la pratica con un encomiabile sollecitudine e la inviò al ministero del Tesoro. Ciò nei primi mesi dell'ormai lontano 1963.

Lo scorso luglio non avendo avuto ancora la notifica del decreto di concessione (o l'eventuale parere negativo) mi recai presso l'ufficio in questione e appresi che il ministero aveva restituito proprio pochi giorni prima la pratica «perché mancava il timbro tondo» dell'ente stesso e che essa era già stata rinviata al ministero.

È mai possibile che un burocrate qualunque possa arenare una pratica per la mancanza di un timbro la cui importanza è discutibile? È mai possibile che al ministero del Tesoro siano impiegati degli incoscienti che si preoccupano per un timbro senza pensare che chi ha istruito la pratica vive in condizioni di estremo disagio perché malato (con un'infermità grave e pericolosa) ed impossibilitato a lavorare? Tralascio ogni commento. Soltanto desidero che questa lettera possa giungere fino al ministero e che siano prese sanzioni a carico dei responsabili o almeno se essi hanno agito in base a disposizioni avute si provveda a modificare le assurde disposizioni burocratiche interne.

Con osservanza ringrazio

GIOVANNI MARABLELI
(Milano)

Un'alunna e la scuola

Cara Unità,

sono una lettrice quattordicenne e vorrei parlarvi di alcune questioni riguardanti la scuola. Ogni anno sono messe a disposizione borse di studio per studenti poveri, purtroppo si constata che non sempre vincono i ragazzi veramente tali. Non dico che chi vince non ne abbia il merito ma certo non ne ha bisogno. Perché allora lo Stato fa spendere soldi in documenti attestanti lo stato d'indigenza delle famiglie se poi detti documenti vengono rilasciati anche a chi ha un reddito notevole e quindi non avrebbe bisogno dell'assistenza?

C'è poi il fatto della scuola chiamata dell'obbligo. Come fanno i ragazzi le cui famiglie sono in condizioni disagiate a frequentarla qualora il libro abbia un prezzo proibitivo e magari in una famiglia i figli da mandare a scuola siano più d'uno? Ha pensato il ministro Gui a questo disagio e penserà di provvedere? O si continuerà ad incriminare i genitori che non possono mandare i ragazzi a scuola? Inoltre gli scolari ripetenti debbono constatare che i libri dell'anno precedente non servono più l'anno successivo. E poi con che criterio vengono scelti i libri di testo? Un caso solo: il mio libro di geografia *Alla scoperta della Terra* non serve ad esempio a mio fratello che ha dovuto acquistarne uno dal titolo *Natura e genti*, eppure il contenuto dei due libri è esattamente lo stesso. E così la mia famiglia ha dovuto spendere altre 1.650 lire. Cordiali saluti.

MARIELLA FRANCESCHETTI
(Reggio Emilia)

Nubifragi e «fatalismo»

Cara Unità,

nei giorni scorsi il nostro paese è stato ancora una volta sconvolto dai nubifragi che hanno portato lutti e rovine. È possibile che basti un po' di acqua a provocare tante vittime a distruggere tante zone fertili della nostra Italia? No, neppure questa volta si tratta di fatalità: tutto quello che è accaduto si poteva prevedere così come si può prevedere che altre sciagure avverranno se non si provvederà subito a fare qualcosa.

Proprio nel gennaio scorso inviai al Presidente della Repubblica una lettera nella quale gli parlavo del problema, un problema che devo dire mi sta a cuore da ben 28 anni e che ho già prospettato a tutte le autorità senza che mai fosse preso nella dovuta considerazione. L'acqua che vien giù dal cielo e dalle montagne se la si lascia passare dove le pare si sparpaglia nei fiumi sino al mare, allagando distruggendo uomini e cose, ma se c'è chi la guida e la riduce l'incanala verso l'officina essa dà forza, luce e calore. Quest'acqua che da noi sembra fatta soltanto per provocare rovine se la si sa utilizzare può permettere la navigazione fluviale a lungo percorso, può servire per la irrigazione con immenso beneficio e profitto per l'agricoltura e la zootecnia (evitando così al Paese di dover continuare ad importare per centinaia di miliardi all'anno).

Scrivevo all'on. Saragat: «Roma, la capitale d'Italia deve essere sottoposta a numerose inondazioni annuali per dei semplici temporali od acquazzoni. Il Tevere più volte all'anno deve inondare, straripare lungo il suo percorso con immensi danni per l'agricoltura e le abitazioni. E così accade per l'Aniene. Eppure basta un po' di buona volontà per annullare queste calamità che costituiscono una vergogna per l'Italia». Sono stato purtroppo facile profeta. Ci si deciderà finalmente dopo questa nuova spaventosa rovina ad intraprendere dei seri e radicali provvedimenti? Cordiali saluti.

ANGELO EMALDI
(Varese)